

**CENTRO STORICO.** Scatta il provvedimento comunale al termine delle verifiche. Tutto era nato da proteste dei residenti

# Torna il caso dei «fracassoni» Orario limitato per due locali

Osteria Dal Zovo e Così è devono anticipare la chiusura dalle tre a mezzanotte. L'avvocato: «Una decisione incomprensibile»

**Ilaria Noro**

Non più after hours, bicchiere della buonanotte, chiacchiere fino alle tre del mattino nel vicolo e nei locali che sorgono a poca distanza l'uno dall'altra. Dal prossimo fine settimana, due esercizi in centro storico dovranno dimenticare il lavoro fino a tarda ora e obbligatoriamente congedare i propri clienti allo scoccare della mezzanotte. Vale a dire, il venerdì e sabato sera soprattutto, nel bel mezzo dell'orario "di punta".

Il vicolo in questione è quello che da Corso Porta Borsari porta verso piazzetta Tirabosco, di fronte al Pozzo dell'Amore, mentre i due locali colpiti dal provvedimento comunale che ne ha imposto la riduzione d'orario sono l'Osteria Dal Zovo, aperta qui da quarant'anni, e del vicino e ben più recente Così è.

Preannunciato già il mese scorso, il provvedimento restrittivo imposto da Palazzo Barbieri ora è diventato esecutivo. La decisione è stata presa a seguito delle denunce

di alcuni residenti per presunti rumori molesti che provverrebbero dall'interno dei due locali. Il Comune, nei mesi scorsi, aveva dunque attivato i conseguenti controlli effettuati dalla polizia municipale. Gli uffici del Commercio di Palazzo Barbieri avevano poi inviato ai due, intorno a metà febbraio, la comunicazione di avviso del procedimento amministrativo finalizzato alla riduzione d'orario. Immediata la replica legale dei due locali, che però non è evidentemente stata ritenuta sufficiente, facendo scattare la chiusura a mezzanotte anziché alle tre del mattino.

Una doccia gelata per gli esercenti che la ritengono una sentenza di morte per le loro attività. Tanto che se uno, Dal Zovo, ha già comunque deciso di far ricorso appellandosi al Tar, l'altro starebbe valutando addirittura di gettare la spugna.

«Un provvedimento restrittivo, magari provvisorio, di un'ora o due l'avremmo sopportato e accettato: il grosso del lavoro è concentrato dalle 11.30 alle 1.30 e chiudere a



Oreste Dal Zovo davanti alla sua osteria aperta da circa 40 anni

**Entrambi sono nel vicolo che da corso Porta Borsari porta verso piazzetta Tirabosco**

mezzanotte significa non entrare neanche nel vivo della serata», spiega l'avvocato Alex Dal Cero, legale dei due.

«Si tratta comunque di una decisione incomprensibile, a fronte anche dello scambio di opinioni avute con l'assessore al Commercio Francesca Toffali su un possibile ac-

cordo per una comune vigilanza esterna». Una porta, insomma, per evitare la serrata anticipata sembrava aperta. Così però, almeno per questo angolo di città antica, non è stato. «È incomprensibile la severità con cui si è intervenuto, non abbiamo notizia di altri provvedimenti analoghi in centro. E consideriamo che non c'è musica in questi due esercizi e le denunce non fanno capo che a poche famiglie», aggiunge Dal Cero.

Sarà il Tar a stabilire chi avrà l'ultima parola. Certo è che quello dei bar fracassoni, o comunque del perenne braccio di ferro tra residenti che reclamano il diritto al

sonno e gli esercenti non è una criticità concentrata solo nel defilato vicolo che si arrampica in piazzetta Tirabosco. Al contrario, da anni imperversa in piazze ben più frequentate a partire proprio da piazza Erbe con locali che fanno musica, fruiscono di ampi plateatici esterni dove controllare i decibel della clientela è pressoché impossibile e dove, a chiusura avvenuta e dunque oltre le 2 di notte, spesso iniziano le altrettanto rumorose operazioni di pulizia con tanto di vetro scaraventato nei bidoncini, pesanti piantane di ombrelloni, così come sedie e tavoli trascinate sul marmo del Toloneo. •

**INIZIATIVE.** Lo spettacolo il 6 aprile a Grezzana

## Un format teatrale per conoscere le insidie della strada

Il presidente di Strada sicura risponde ai ragazzi del Fracastoro

All'indomani della lettera sulla sicurezza stradale scritta al sindaco dagli studenti della classe IV DL del liceo Fracastoro e pubblicata da L'Arena, è il presidente dell'associazione Verona Strada Sicura Massimiliano Maculan a rispondere. «Innanzitutto voglio fare un plauso ai ragazzi che hanno sollevato la questione, richiedendo una campagna di sensibilizzazione della popolazione per quanto riguarda la sicurezza stradale», scrive Maculan. «Vedere che esiste da parte dei ragazzi un'attenzione sulla tematica reputo sia importante e confortante». Il presidente dell'associazione ci tiene, però, a sottolineare come l'associazione che guida sia impegnata nella tematica di educazione alla sicurezza stradale fin dal 2003 e lavori a stretto contatto con gli istituti scolastici della provincia scaglierà con 20-25 incontri annuali, tra cui anche le classi quinte del Liceo Fracastoro.

«Verona è una delle città più attive nell'educazione alla sicurezza stradale», prosegue Maculan. «È infatti riconosciuta e premiata a livello nazionale la sinergia esistente tra gli enti istituzionali di polizia stradale, polizia municipale, vigili del fuoco, 118,

Ufficio scolastico provinciale, associazioni come la nostra che comprende soccorritori, genitori di ragazzi deceduti in incidenti stradali e ragazzi disabili a seguito di danni permanenti subiti».

L'associazione, inoltre, sta trovando disponibilità anche in molti Comuni, come Verona, San Giovanni Lupatoto, Pescantina, Sona e Grezzana, pronti a fare rete agevolando iniziative sul tema indirizzate alla popolazione. «L'auspicio è che anche altri Comuni seguano l'esempio», osserva il presidente.

Quest'anno l'associazione ha ideato poi un nuovo format, composto dalla rappresentazione teatrale «Mi aspettavo che...», messa in scena dalla Nuova Compagnia Teatrale con la regia del maestro Enzo Rapisarda, seguita da una conferenza, dove sono previste anche testimonianze reali. Lo spettacolo «Mi aspettavo che...» sarà messo in scena venerdì 6 aprile alle 20.30 al Teatro Valpantena di Grezzana: tutti sono invitati a partecipare. Chiunque desiderasse mettersi in contatto con l'associazione, può inviare una mail a [sede@veronastradasicura.org](mailto:sede@veronastradasicura.org) o collegarsi a [www.veronastradasicura.org](http://www.veronastradasicura.org). •



Inaugurazione il 22 marzo

## Fielmann Verona: da domani in via Mazzini 64.

Ti aspettiamo con la garanzia del miglior prezzo e tanti vantaggi.

A Verona inizia la nuova era dell'ottica.

**Domani  
occhiali da sole  
di marca  
9,50€**

Promozione valida nella filiale Fielmann di Verona, via Mazzini 64, il 22 marzo 2018. Sono disponibili fino ad esaurimento 700 paia di occhiali da sole di modelli di marca selezionati da Fielmann.

[www.fielmann.it](http://www.fielmann.it)

**Fielmann**